



Comprimere i documenti

Guida
ai programmi
che permettono
di creare archivi
compressi
salvando spazio
sul pc.

Salvare spazio e gestire meglio i file. In sintesi, è questo il principale vantaggio che deriva dall'utilizzo dei programmi per creare archivi compressi, ovvero quei software che ci consentono di "impacchettare" i file che abbiamo sui nostri computer e ridurre così lo spazio occupato sui dispositivi di archiviazione (cioè, le cosiddette memorie di massa e simili).

Questione di spazio

Per capire bene il funzionamento di questi programmi e quale sia ancora oggi la loro utilità, bisogna tenere conto di come si è evoluta nel tempo la gestione dei file: vent'anni fa la memoria di massa più economica e diffusa era il floppy disk (il cosiddetto "dischetto") da 1.4 megabyte. Attualmente, la dimensione dei dischi ottici, delle chiavette usb e degli hard disk

»

QUATTRO SOFTWARE A CONFRONTO

Valido anche se meno conosciuto



WinAce v2.69

Versione standard 29\$ (circa 22 €)

Navigando online non è raro imbattersi in archivi compressi distribuiti in formato .ace. WinAce non si discosta molto, come funzionalità, dagli altri programmi: legge e crea anche file .zip e legge (ma non crea) file in formato .rar.

PUNTI FORTI

Indispensabile per aprire i file in formato .ace.

PUNTI DEBOLI

L'interfaccia utente è un po' più ostica rispetto agli altri programmi.

È un altro storico software



Winrar v4.20

Singola licenza 36 €

Winrar è la versione per Windows del programma, ma esistono anche versioni per Mac e Linux. Il formato proprietario impiegato (.rar) viene letto da molti altri software di compressione. Legge e decompone un buon numero di formati.

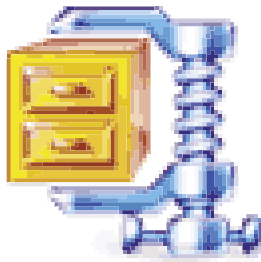
PUNTI FORTI

Interfaccia semplice e immediata; supporta un buon numero di formati in lettura e scrittura.

PUNTI DEBOLI

Niente di particolare da segnalare.

È il programma più noto



Winzip V17.5

Versione standard 30 €

Nato per rendere più agevole la gestione dei file .zip, legge e decompone un buon numero di file diversi. Per creare file è limitato al formato .zip e a pochi altri. Le ultime versioni hanno introdotto un nuovo formato proprietario .zipx (poco diffuso).

PUNTI FORTI

Permette di scambiare archivi tramite servizi cloud per lo scambio dei dati (DropBox, Google Drive, SkyDrive, Box).

PUNTI DEBOLI

Il formato .zip è già supportato da Windows; non offre formati di compressione alternativi interessanti.

È l'unico open source ed è gratuito



7-zip v9.20

Gratuito

È open source, ovvero si può utilizzare e modificare liberamente. Supporta un buon numero di formati in lettura ed è in grado di generare anche file in formato .zip. L'interfaccia grafica è disponibile in numerose lingue (tra cui anche l'italiano).

PUNTI FORTI

È gratuito, si può modificare liberamente ed è in grado di leggere un buon numero di formati diversi.

PUNTI DEBOLI

Niente di particolare da segnalare.

»

trasportabili si misura in Gigabyte (cioè 1000 megabyte). Tuttavia, ancora oggi ci sono buoni motivi per comprimere i nostri documenti. Inviare i file via email, ad esempio, è spesso un problema, perché molti servizi di posta elettronica non permettono lo scambio di file di dimensione superiore ai 10 Megabyte. Senza contare, poi, che le connessioni internet a consumo (cioè quelle che fanno pagare in base al volume di traffico dati) sono ancora molto diffuse, specie sui dispositivi portatili. Ecco perché ha ancora un senso razionalizzare lo spazio occupato dai file.

Dividere e raggruppare

I sistemi operativi hanno già al loro interno alcune funzionalità base per creare e aprire file compressi, ma ci sono vantaggi aggiuntivi nell'usare appositi programmi. Con alcuni di questi software è possibile suddividere un archivio grande in un numero arbitrario di file più piccoli. Questa funzione, consente di archiviare un documento di grandi dimensioni, di comprimerlo e di "spacchettarlo" in porzioni più piccole: così potete, ad esempio, mandare via email un file che altrimenti, a causa dei limiti sulla dimensione degli allegati, sarebbe impossibile inviare. Un altro aspetto interessante è quello che permette di raggruppare moltissimi file in un unico archivio: se ad esempio avete un voluminoso set di fotografie, potrete razionalizzare tutte le immagini in un unico file, in modo da gestirlo più facilmente. E se si vogliono raggruppare dati sensibili e impedirne l'accesso a estranei, questi software consentono di bloccare l'accesso ai contenuti tramite password.

Non solo compressione

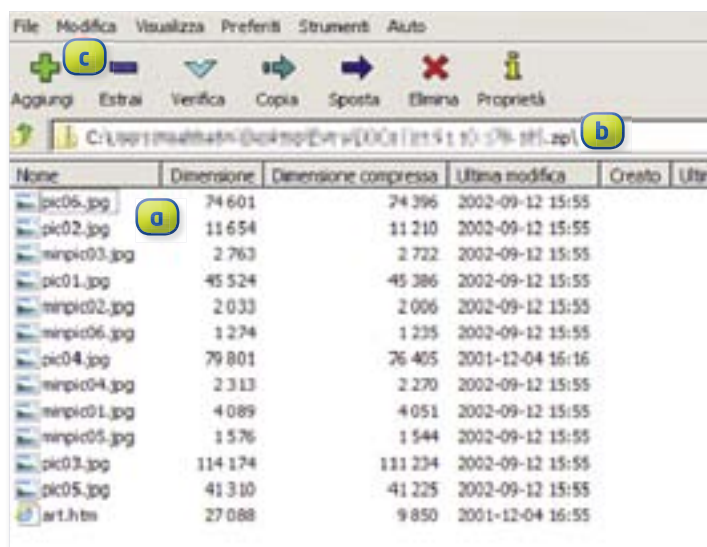
Oltre alla loro funzione principale, questi programmi offrono anche altri vantaggi. Gli archivi com-

»

Utilizzati soprattutto per spedire grandi file via email

PIUTTOSTO SEMPLICI DA USARE

Le interfacce usate dai programmi di compressione sono abbastanza simili a quelle classiche di Explorer di Windows, a cui molti sono abituati. A titolo di esempio, riportiamo quella di 7-zip. La finestra principale del programma (a) permette di esplorare i contenuti dei file compressi allo stesso modo di una cartella. Nella parte superiore si trovano la stringa con il percorso del file (ovvero dove si trova salvato l'archivio) (b) e una serie di comandi (c) che permettono di creare nuovi archivi, di estrarre i dati o verificare la loro integrità.



Prove di impacchettamento

Per le nostre prove di compressione, abbiamo considerato un caso molto comune di compressione dei file: l'invio di una serie di allegati di posta elettronica che, singolarmente, sfiorano il limite consentito (solitamente di 10 MegaByte). I file da allegare (.pdf, html e altri formati comprimibili) erano in una cartella di dimensione 20 MB esatti.

Utilizzando il comando di Windows "invia a cartella compressa" (o WinZip) abbiamo creato un file .zip di dimensioni pari a circa 10,5 MB: un bel risparmio di spazio, ma non ancora sufficiente per poter inviare il tut-

to via email. Arrivati a questo punto, potevamo seguire due differenti strade: creare due file .zip più piccoli oppure verificare se i sistemi di compressione alternativi fossero più efficienti. Facendo una prova con gli altri software abbiamo verificato che Winrar compressiva a 10.1 MB, WinAce a 9.76 MB e 7-zip a 9.34 MB.

Bisogna comunque considerare che il grado di compressione cambia a seconda del file da comprimere; se con un programma non riuscite a ridurli di quanto vi serve, provate con un altro, che magari vi aiuterà a centrare l'obiettivo.

File nati già compressi

Bisogna ricordare che non tutti i file si prestano ad essere compressi in modo efficace.

Alcuni formati (come ad esempio le immagini con estensione .jpeg, le tracce audio in .mp3 e tutti i formati video digitali) nascono già con l'idea di trasmettere informazioni occupando il minor "spazio" possibile.

In pratica, questi formati impiegano già meccanismi che mirano a ridurre le dimensioni dei dati immagazzinati.

Immagini in .jpeg

Per il motivo che vi abbiamo appena spiegato, raccogliere un'intera directory di immagini in formato .jpeg dentro un archivio zip è sempre una pratica consigliabile prima di spedirla o archivarla, ma non produce alcun vantaggio in termini di spazio occupato.

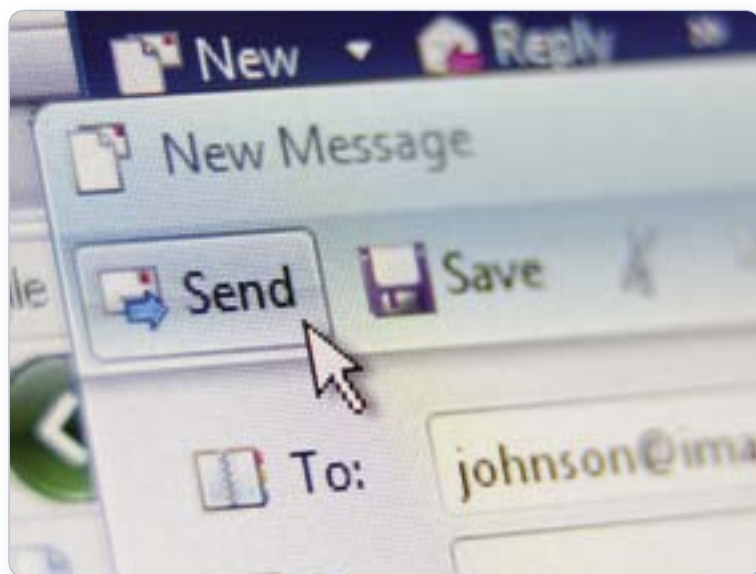
Come fare, quindi, per ridurre le dimensioni di foto in formato .jpeg in modo da poterle spedire tranquillamente tramite posta elettronica?

In questo caso, l'unica soluzione è aprire le immagini con un programma di fotoritocco (ad esempio Picasa, di cui illustriamo il funzionamento a pag. 36) e ridurre la loro risoluzione oppure incrementare il livello di compressione.

Questo avrà due conseguenze: che avrete fotografie più leggere ma anche di minore qualità.

Audio in .mp3

Un discorso simile vale anche per i file audio in formato .mp3: in questo caso bisogna agire sul livello di compressione, a discapito della qualità, utilizzando programmi per la modifica delle tracce audio.



Sono numerosi i servizi di posta elettronica che fissano a 10 Megabyte il limite allo scambio di file. Potete provare a comprimere i file da inviare o aggirare del tutto questi limiti salvando i file su un servizio di cloud come Dropbox (vedi HT 38) e condividendo la cartella con i destinatari, mantenendo intatta la qualità dei file di partenza. È una scelta più semplice, ma tenete presente che la condivisione assicura un minor controllo sulla privacy rispetto alla compressione.

»

pressi includono ad esempio meccanismi che facilitano la verifica dell'integrità dei dati contenuti al loro interno: così, attraverso una singola operazione, è possibile verificare lo stato di salute dell'intero archivio, senza dover aprire i file uno per uno.

Inoltre, questi software consentono di creare archivi auto-installanti: trasformando il file compresso in un programma, si rende estraibile il contenuto su qualsiasi computer, (purché dotato dello stesso sistema operativo) anche se questo non ha installati software in grado di leggere ed estrarre i file dall'archivio compresso. Questa funzione diventa utile soprattutto quando si trasmettono dati verso terzi e non si sa se i loro computer abbiano installati software in grado di decomprimere i documenti.

Visti da vicino

Anche chi non è interessato alle funzioni di cui vi abbiamo parlato finora potrà vedersi costretto a ricorrere a uno o più di questi software. È utile quindi dare un'occhiata ai principali programmi per creare archivi compressi (vedi anche le schede di pag. 14). Il più famoso di tutti è WinZip, nato per agevolare la gestione dei file in formato .zip anche sotto Windows. Il programma è in grado di leggere e decomprimere un buon numero di file diversi, ma per quanto riguarda la creazione di file è limitato al formato .zip e a pochi altri meno diffusi. Winrar è un altro storico programma di compressione e archiviazione, valida alternativa agli onnipresenti .zip, che usa il formato proprietario .rar: è la versione per Windows di questo programma, che esiste anche per Mac e Linux.

Meno noti, ma comunque diffusi, sono WinAce (che usa il formato proprietario .ace) e 7-zip, open-source, che utilizza un altro formato, con estensione 7z. ✨